

SENATO DELLA REPUBBLICA

————— XIV LEGISLATURA —————

528^a SEDUTA PUBBLICA

RESOCONTO SOMMARIO E STENOGRAFICO

MARTEDÌ 3 FEBBRAIO 2004

(Pomeridiana)

Presidenza del presidente PERA

INDICE GENERALE

RESOCONTO SOMMARIO Pag. V-IX

RESOCONTO STENOGRAFICO 1-13

ALLEGATO B (contiene i testi eventualmente consegnati alla Presidenza dagli oratori, i prospetti delle votazioni qualificate, le comunicazioni all'Assemblea non lette in Aula e gli atti di indirizzo e di controllo) 15-26

INDICE

RESOCONTO SOMMARIO		(992) ROLLANDIN. – <i>Modifica degli articoli 58, 65, 70, 72 e 122 della Costituzione</i>
RESOCONTO STENOGRAFICO		(1238) ROLLANDIN ed altri. – <i>Modifiche agli statuti delle regioni a statuto speciale</i>
CONGEDI E MISSIONI	Pag. 1	(1350) D'AMICO. – <i>Modifiche all'articolo 135 della Costituzione</i>
PREANNUNZIO DI VOTAZIONI MEDIANTE PROCEDIMENTO ELETTRONICO	1	(1496) MASSUCCO ed altri. – <i>Abrogazione del secondo comma dell'articolo 59 della Costituzione concernente l'istituto del senatore a vita di nomina presidenziale</i>
DISEGNI DI LEGGE		(1653) MARINO ed altri. – <i>Modifica al Titolo primo della Parte seconda della Costituzione</i>
Seguito della discussione dei disegni di legge costituzionale:		(1662) TONINI ed altri. – <i>Norme per la stabilizzazione della forma di governo intorno al Primo Ministro e per il riconoscimento di uno Statuto dell'opposizione</i>
(2544) <i>Modificazioni degli articoli 55, 56, 57, 58, 59, 60, 64, 65, 67, 69, 70, 71, 72, 80, 81, 83, 85, 86, 87, 88, 89, 91, 92, 93, 94, 95, 96, 104, 114, 116, 117, 126, 127, 135 e 138 della Costituzione</i>		(1678) MANCINO ed altri. – <i>Modifica degli articoli 92, 94 e 134 della Costituzione</i>
(252) STIFFONI. – <i>Modifica dell'articolo 67 della Costituzione</i>		(1888) MANCINO ed altri. – <i>Integrazione dell'articolo 134 della Costituzione. Ricorso diretto alla Corte costituzionale avverso leggi approvate dal Parlamento</i>
(338) BEVILACQUA. – <i>Modifica all'articolo 58 della Costituzione per l'ampliamento dell'elettorato attivo per la elezione del Senato della Repubblica</i>		(1889) MALAN ed altri. – <i>Norme per l'introduzione della forma di Governo del Primo ministro</i>
(420) MANCINO. – <i>Modifica dell'articolo 92 della Costituzione in materia di incompatibilità per le cariche di Governo</i>		(1898) NANIA ed altri. – <i>Modifica degli articoli 55, 70, 71, 72, 76, 77, 83, 84, 85, 86, 87, 92 e 94 della Costituzione</i>
(448) DANIELI Paolo. – <i>Modifica dell'articolo 116 della Costituzione per la concessione di statuti speciali alle regioni a statuto ordinario</i>		(1914) D'AMICO. – <i>Norme sul Governo di legislatura e sullo Statuto dell'opposizione</i>
(617) EUFEMI ed altri. – <i>Modifiche alla Costituzione concernenti la formazione e le prerogative del Governo e il potere di scioglimento anticipato delle Camere</i>		(1919) TURRONI ed altri. – <i>Modifiche agli articoli 92 e 94 della Costituzione, in materia di forma del Governo</i>

N.B. Sigle dei Gruppi parlamentari: Alleanza Nazionale: AN; Democratici di Sinistra-l'Ulivo: DS-U; Forza Italia: FI; Lega Padana: LP; Margherita-DL-l'Ulivo: Mar-DL-U; Per le Autonomie: Aut; Unione Democristiana e di Centro: UDC; Verdi-l'Ulivo: Verdi-U; Misto: Misto; Misto-Comunisti italiani: Misto-Com; Misto-Indipendente della Casa delle Libertà: Misto-Ind-CdL; Misto-Lega per l'Autonomia lombarda: Misto-LAL; Misto-Libertà e giustizia per l'Ulivo: Misto-LGU; Misto-Movimento territorio lombardo: Misto-MTL; Misto-MSI-Fiamma Tricolore: Misto-MSI-Fiamma; Misto-Nuovo PSI: Misto-NPSI; Misto-Partito repubblicano italiano: Misto-PRI; Misto-Rifondazione Comunista: Misto-RC; Misto-Socialisti democratici italiani-SDI: Misto-SDI; Misto-Alleanza popolare-Udeur: Misto-AP-Udeur.

(1933) BASSANINI ed altri. – Modifica degli articoli 49, 51, 63, 64, 66, 71, 72, 74, 76, 77, 82, 83, 88, 92, 94, 95, 134 e 138 della Costituzione e introduzione degli articoli 58-bis, 81-bis, 82-bis e 98-bis, nonché della disposizione transitoria e finale XVII-bis della Costituzione stessa, in tema di forma di governo, garanzie costituzionali, statuto dell'opposizione e revisione della Costituzione

(1934) DEL PENNINO e COMPAGNA. – Norme sulla forma di governo basata sull'elezione diretta del Primo Ministro. Modifica degli articoli 49, 72, 88, 92, 93 e 94 della Costituzione

(1998) PASTORE ed altri. – Norme di revisione del Titolo V della Parte seconda della Costituzione

(2001) CREMA. – Modifiche agli articoli 92 e 94 della Costituzione in materia di forma di governo

(2002) CREMA. – Modifica degli articoli 55, 56, 88 e 92 della Costituzione concernenti l'elezione della Camera dei deputati e la nomina del Presidente del Consiglio dei ministri

(2030) DEL PENNINO. – Modifiche al Titolo V della Parte II della Costituzione

(2117) BARELLI. – Modifiche all'articolo 117 della Costituzione

(2166) PASSIGLI ed altri. – Modifica all'articolo 60 della Costituzione

(2320) MANCINO ed altri. – Modifica degli articoli 55, 56, 57, 60, 61, 70, 94 e 135 della Costituzione in materia di Parlamento, Senato federale della Repubblica, numero dei deputati e modalità di elezione della Corte costituzionale

(2404) PASSIGLI ed altri. – Modifiche all'articolo 60 della Costituzione

(2449) GRILLO. – Istituzione del Senato regionale della Repubblica e modifiche delle disposizioni relative agli organi elettivi delle regioni, ai referendum popolari e alle elezioni del Presidente della Repubblica e dei membri della Corte costituzionale

(2507) VILLONE e BASSANINI. – Modifica degli articoli 57, 59, 60, 63, 69, 70, 76, 77, 82, 88, 92, 94, 95, 104, 116, 117, 120, 126, 127 e 135 nonché introduzione di un nuovo articolo 57-bis della Costituzione, in tema di composizione e funzioni del Senato della Repubblica, forma di governo, revisione del Titolo V della Parte II della Costituzione, e composizione della Corte costituzionale

(2523) MARINI e COVIELLO. – Modifica degli articoli 70, 88, 92, 94 della Costituzione e introduzione dell'articolo 75-bis, nonché della disposizione transitoria e finale XVII-bis della Costituzione stessa, in tema di forma di governo e ripartizione della sfera normativa tra Governo e Parlamento

(Votazione finale qualificata ai sensi dell'articolo 120, comma 3, del Regolamento):

PRESIDENTE	Pag. 4, 7, 9
AMATO (Misto)	4
NANIA (AN)	7
ANGIUS (DS-U)	9

ORDINE DEL GIORNO PER LE SEDUTE DI MERCOLEDÌ 4 FEBBRAIO 2004 10

ALLEGATO B

COMMISSIONE PARLAMENTARE CONSULTIVA IN ORDINE ALL'ATTUAZIONE DELLA RIFORMA AMMINISTRATIVA

Variazioni nella composizione 15

DISEGNI DI LEGGE

Annunzio di presentazione 15

Rimessione all'Assemblea 15

INCHIESTE PARLAMENTARI

Annunzio di presentazione di proposte 15

GOVERNO

Richieste di parere su documenti 16

Trasmissione di documenti 17

AUTORITÀ GARANTE DELLA CONCORRENZA E DEL MERCATO

Trasmissione di documenti 18

CORTE DEI CONTI

Trasmissione di relazioni sulla gestione finanziaria di enti 19

Trasmissione di documentazione 19

INTERROGAZIONI

Annunzio 10

Interrogazioni 20

Da svolgere in Commissione 26

RESOCONTO SOMMARIO

Presidenza del presidente PERA

La seduta inizia alle ore 19,32.

Il Senato approva il processo verbale della seduta pomeridiana del 29 gennaio.

Comunicazioni all'Assemblea

PRESIDENTE. Dà comunicazione dei senatori che risultano in congedo o assenti per incarico avuto dal Senato. (*v. Resoconto stenografico*).

Preannunzio di votazioni mediante procedimento elettronico

PRESIDENTE. Avverte che dalle ore 19,35 decorre il termine regolamentare di preavviso per eventuali votazioni mediante procedimento elettronico.

Seguito della discussione dei disegni di legge costituzionale:

(2544) Modificazioni degli articoli 55, 56, 57, 58, 59, 60, 64, 65, 67, 69, 70, 71, 72, 80, 81, 83, 85, 86, 87, 88, 89, 91, 92, 93, 94, 95, 96, 104, 114, 116, 117, 126, 127, 135 e 138 della Costituzione

(252) STIFFONI. – Modifica dell'articolo 67 della Costituzione

(338) BEVILACQUA. – Modifica all'articolo 58 della Costituzione per l'ampliamento dell'elettorato attivo per la elezione del Senato della Repubblica

(420) MANCINO. – Modifica dell'articolo 92 della Costituzione in materia di incompatibilità per le cariche di Governo

(448) DANIELI Paolo. – *Modifica dell'articolo 116 della Costituzione per la concessione di statuti speciali alle regioni a statuto ordinario*

(617) EUFEMI ed altri. – *Modifiche alla Costituzione concernenti la formazione e le prerogative del Governo e il potere di scioglimento anticipato delle Camere*

(992) ROLLANDIN. – *Modifica degli articoli 58, 65, 70, 72 e 122 della Costituzione*

(1238) ROLLANDIN ed altri. – *Modifiche agli statuti delle regioni a statuto speciale*

(1350) D'AMICO. – *Modifiche all'articolo 135 della Costituzione*

(1496) MASSUCCO ed altri. – *Abrogazione del secondo comma dell'articolo 59 della Costituzione concernente l'istituto del senatore a vita di nomina presidenziale*

(1653) MARINO ed altri. – *Modifica al Titolo primo della Parte seconda della Costituzione*

(1662) TONINI ed altri. – *Norme per la stabilizzazione della forma di governo intorno al Primo Ministro e per il riconoscimento di uno Statuto dell'opposizione*

(1678) MANCINO ed altri. – *Modifica degli articoli 92, 94 e 134 della Costituzione*

(1888) MANCINO ed altri. – *Integrazione dell'articolo 134 della Costituzione. Ricorso diretto alla Corte costituzionale avverso leggi approvate dal Parlamento*

(1889) MALAN ed altri. – *Norme per l'introduzione della forma di Governo del Primo ministro*

(1898) NANIA ed altri. – *Modifica degli articoli 55, 70, 71, 72, 76, 77, 83, 84, 85, 86, 87, 92 e 94 della Costituzione*

(1914) D'AMICO. – *Norme sul Governo di legislatura e sullo Statuto dell'opposizione*

(1919) TURRONI ed altri. – *Modifiche agli articoli 92 e 94 della Costituzione, in materia di forma del Governo*

(1933) BASSANINI ed altri. – *Modifica degli articoli 49, 51, 63, 64, 66, 71, 72, 74, 76, 77, 82, 83, 88, 92, 94, 95, 134 e 138 della Costituzione e introduzione degli articoli 58-bis, 81-bis, 82-bis e 98-bis, nonché della disposizione transitoria e finale XVII-bis della Costituzione stessa, in tema di forma di governo, garanzie costituzionali, statuto dell'opposizione e revisione della Costituzione*

(1934) *DEL PENNINO e COMPAGNA. – Norme sulla forma di governo basata sull'elezione diretta del Primo Ministro. Modifica degli articoli 49, 72, 88, 92, 93 e 94 della Costituzione*

(1998) *PASTORE ed altri. – Norme di revisione del Titolo V della Parte seconda della Costituzione*

(2001) *CREMA. – Modifiche agli articoli 92 e 94 della Costituzione in materia di forma di governo*

(2002) *CREMA. – Modifica degli articoli 55, 56, 88 e 92 della Costituzione concernenti l'elezione della Camera dei deputati e la nomina del Presidente del Consiglio dei ministri*

(2030) *DEL PENNINO. – Modifiche al Titolo V della Parte II della Costituzione*

(2117) *BARELLI. – Modifiche all'articolo 117 della Costituzione*

(2166) *PASSIGLI ed altri. – Modifica all'articolo 60 della Costituzione*

(2320) *MANCINO ed altri. – Modifica degli articoli 55, 56, 57, 60, 61, 70, 94 e 135 della Costituzione in materia di Parlamento, Senato federale della Repubblica, numero dei deputati e modalità di elezione della Corte costituzionale*

(2404) *PASSIGLI ed altri. – Modifiche all'articolo 60 della Costituzione*

(2449) *GRILLO. – Istituzione del Senato regionale della Repubblica e modifiche delle disposizioni relative agli organi elettivi delle regioni, ai referendum popolari e alle elezioni del Presidente della Repubblica e dei membri della Corte costituzionale*

(2507) *VILLONE e BASSANINI. – Modifica degli articoli 57, 59, 60, 63, 69, 70, 76, 77, 82, 88, 92, 94, 95, 104, 116, 117, 120, 126, 127 e 135 nonché introduzione di un nuovo articolo 57-bis della Costituzione, in tema di composizione e funzioni del Senato della Repubblica, forma di governo, revisione del Titolo V della Parte II della Costituzione, e composizione della Corte costituzionale*

(2523) *MARINI e COVIELLO. – Modifica degli articoli 70, 88, 92, 94 della Costituzione e introduzione dell'articolo 75-bis, nonché della disposizione transitoria e finale XVII-bis della Costituzione stessa, in tema di forma di governo e ripartizione della sfera normativa tra Governo e Parlamento*

(Votazione finale qualificata ai sensi dell'articolo 120, comma 3, del Regolamento)

PRESIDENTE. Ricorda che nella seduta antimeridiana si è conclusa la discussione generale ed hanno avuto luogo le repliche dei relatori e del rappresentante del Governo.

AMATO (*Misto*). All'auspicio formulato dal relatore di maggioranza di un largo consenso su modifiche concordemente ritenute necessarie al testo licenziato dalla Commissione affari costituzionali non hanno fatto seguito neppure nella replica indicazioni chiarificatrici sulla proposta complessiva della Casa delle libertà e sui punti sui quali vi sia disponibilità a condividere le indicazioni formulate dall'opposizione. Anche negli otto emendamenti proposti dal relatore, che pure contengono in alcuni casi proposte condivisibili, spicca l'assenza di chiarezza su questioni importanti: non è ancora definita la composizione del Senato federale, questione dirimente per l'individuazione delle funzioni dell'organo, né si precisa un termine per la soluzione transitoria a composizione mista; rimane aperta la questione della contestualità dell'elezione del Senato con quella dei Consigli regionali ed appare incongruente attribuire ad un organo così manifestamente portatore del punto di vista delle Regioni il compito di definire l'interesse nazionale ai fini dell'attivazione della nuova procedura prevista dall'articolo 127; continuano a destare dubbi le norme in materia di competenza legislativa del Senato ed appaiono insufficienti gli accenni ai pochi casi di competenza bicamerale; nulla ha detto il relatore sull'eventualità che il Senato abbia l'ultima parola sulle leggi di competenza regionale; la polizia locale istituita nel quadro della devoluzione resta, infine, uno dei grandi misteri della riforma. Poiché una complessa revisione della Costituzione non può nascere se non dal confronto su posizioni chiaramente definite, avanza una proposta di non passaggio all'esame degli articoli al fine di creare le condizioni per giungere ad una riforma largamente condivisa, obiettivo non impossibile che tutte le forze politiche hanno il dovere di perseguire. (*Applausi dai Gruppi DS-U, Mar-DL-U, Verdi-U, Misto-SDI, Misto-AP-Udeur, Misto-Com e Misto-RC e dei senatori Colombo e Peterlini*).

NANIA (*AN*). La proposta del senatore Amato non può essere accolta, perché vi è al contrario la necessità di superare la fase di discussione avviata dal centrodestra sulle riforme costituzionali sin dall'inizio della legislatura, per passare finalmente al confronto sulle proposte concrete. Anche alla luce della negativa esperienza della scorsa legislatura, quando il centrosinistra, per ragioni elettorali, approvò frettolosamente con una maggioranza risicata una riforma incompleta e contraddittoria, disarticolando una parte fondamentale della Costituzione, la Casa delle libertà non vuole ulteriori rinvii ed intende giungere per tempo ad un quadro di certezze sui meccanismi che garantiscano il rispetto della volontà degli elettori, sulla forma di governo, sulle modifiche necessarie al vigente Titolo V e sulle garanzie costituzionali a tutela dell'opposizione, indispensabili nel sistema bipolare. Occorre entrare nel vivo di un lavoro che sarà certamente ancora lungo ed articolato e che vedrà la maggioranza disponibile ad un confronto serio. (*Applausi dai Gruppi AN, FI, UDC e LP*).

Con votazione seguita dalla controprova mediante procedimento elettronico, chiesta dal senatore ANGIUS (DS-U), il Senato respinge la pro-

posta di non passaggio all'esame degli articoli avanzata dal senatore Amato.

PRESIDENTE. Come concordato, rinvia il seguito della discussione dei disegni di legge in titolo ad altra seduta. Dà annuncio delle interrogazioni pervenute alla Presidenza (*v. Allegato B*) e comunica l'ordine del giorno delle sedute del 4 febbraio.

La seduta termina alle ore 19,59.

RESOCONTO STENOGRAFICO

Presidenza del presidente PERA

PRESIDENTE. La seduta è aperta (*ore 19,32*).

Si dia lettura del processo verbale.

PERUZZOTTI, *segretario*, dà lettura del processo verbale della seduta pomeridiana del 29 gennaio.

PRESIDENTE. Non essendovi osservazioni, il processo verbale è approvato.

Congedi e missioni

PRESIDENTE. Sono in congedo i senatori: Antonione, Baldini, Bosi, Collino, Cursi, Cutrufo, D'Alì, De Corato, Degennaro, Dell'Utri, Federici, Grillo, Guzzanti, Ioannucci, Magnalbò, Mantica, Manunza, Pellicini, Saporito, Sestini, Siliquini, Sudano, Vegas e Ventucci e Ziccone.

Sono assenti per incarico avuto dal Senato i senatori: Pedrizzi, per attività della 6^a Commissione permanente; Bongiorno e Chirilli, per attività della Commissione parlamentare d'inchiesta sull'affare Telekom-Serbia; Mulas, per partecipare ad una cerimonia.

Comunicazioni della Presidenza

PRESIDENTE. Le comunicazioni all'Assemblea saranno pubblicate nell'allegato B al Resoconto della seduta odierna.

Preannunzio di votazioni mediante procedimento elettronico

PRESIDENTE. Avverto che nel corso della seduta odierna potranno essere effettuate votazioni qualificate mediante il procedimento elettronico.

Pertanto decorre da questo momento il termine di venti minuti dal preavviso previsto dall'articolo 119, comma 1, del Regolamento (ore 19,35).

Seguito della discussione dei disegni di legge costituzionale:

(2544) Modificazioni degli articoli 55, 56, 57, 58, 59, 60, 64, 65, 67, 69, 70, 71, 72, 80, 81, 83, 85, 86, 87, 88, 89, 91, 92, 93, 94, 95, 96, 104, 114, 116, 117, 126, 127, 135 e 138 della Costituzione

(252) STIFFONI. – Modifica dell'articolo 67 della Costituzione

(338) BEVILACQUA. – Modifica all'articolo 58 della Costituzione per l'ampliamento dell'elettorato attivo per la elezione del Senato della Repubblica

(420) MANCINO. – Modifica dell'articolo 92 della Costituzione in materia di incompatibilità per le cariche di Governo

(448) DANIELI Paolo. – Modifica dell'articolo 116 della Costituzione per la concessione di statuti speciali alle regioni a statuto ordinario

(617) EUFEMI ed altri. – Modifiche alla Costituzione concernenti la formazione e le prerogative del Governo e il potere di scioglimento anticipato delle Camere

(992) ROLLANDIN. – Modifica degli articoli 58, 65, 70, 72 e 122 della Costituzione

(1238) ROLLANDIN ed altri. – Modifiche agli statuti delle regioni a statuto speciale

(1350) D'AMICO. – Modifiche all'articolo 135 della Costituzione

(1496) MASSUCCO ed altri. – Abrogazione del secondo comma dell'articolo 59 della Costituzione concernente l'istituto del senatore a vita di nomina presidenziale

(1653) MARINO ed altri. – Modifica al Titolo primo della Parte seconda della Costituzione

(1662) TONINI ed altri. – Norme per la stabilizzazione della forma di governo intorno al Primo Ministro e per il riconoscimento di uno Statuto dell'opposizione

(1678) MANCINO ed altri. – Modifica degli articoli 92, 94 e 134 della Costituzione

(1888) MANCINO ed altri. – Integrazione dell'articolo 134 della Costituzione. Ricorso diretto alla Corte costituzionale avverso leggi approvate dal Parlamento

(1889) MALAN ed altri. – Norme per l'introduzione della forma di Governo del Primo ministro

(1898) *NANIA ed altri.* – *Modifica degli articoli 55, 70, 71, 72, 76, 77, 83, 84, 85, 86, 87, 92 e 94 della Costituzione*

(1914) *D'AMICO.* – *Norme sul Governo di legislatura e sullo Statuto dell'opposizione*

(1919) *TURRONI ed altri.* – *Modifiche agli articoli 92 e 94 della Costituzione, in materia di forma del Governo*

(1933) *BASSANINI ed altri.* – *Modifica degli articoli 49, 51, 63, 64, 66, 71, 72, 74, 76, 77, 82, 83, 88, 92, 94, 95, 134 e 138 della Costituzione e introduzione degli articoli 58-bis, 81-bis, 82-bis e 98-bis, nonché della disposizione transitoria e finale XVII-bis della Costituzione stessa, in tema di forma di governo, garanzie costituzionali, statuto dell'opposizione e revisione della Costituzione*

(1934) *DEL PENNINO e COMPAGNA.* – *Norme sulla forma di governo basata sull'elezione diretta del Primo Ministro. Modifica degli articoli 49, 72, 88, 92, 93 e 94 della Costituzione*

(1998) *PASTORE ed altri.* – *Norme di revisione del Titolo V della Parte seconda della Costituzione*

(2001) *CREMA.* – *Modifiche agli articoli 92 e 94 della Costituzione in materia di forma di governo*

(2002) *CREMA.* – *Modifica degli articoli 55, 56, 88 e 92 della Costituzione concernenti l'elezione della Camera dei deputati e la nomina del Presidente del Consiglio dei ministri*

(2030) *DEL PENNINO.* – *Modifiche al Titolo V della Parte II della Costituzione*

(2117) *BARELLI.* – *Modifiche all'articolo 117 della Costituzione*

(2166) *PASSIGLI ed altri.* – *Modifica all'articolo 60 della Costituzione*

(2320) *MANCINO ed altri.* – *Modifica degli articoli 55, 56, 57, 60, 61, 70, 94 e 135 della Costituzione in materia di Parlamento, Senato federale della Repubblica, numero dei deputati e modalità di elezione della Corte costituzionale*

(2404) *PASSIGLI ed altri.* – *Modifiche all'articolo 60 della Costituzione*

(2449) *GRILLO.* – *Istituzione del Senato regionale della Repubblica e modifiche delle disposizioni relative agli organi elettivi delle regioni, ai referendum popolari e alle elezioni del Presidente della Repubblica e dei membri della Corte costituzionale*

(2507) *VILLONE e BASSANINI.* – *Modifica degli articoli 57, 59, 60, 63, 69, 70, 76, 77, 82, 88, 92, 94, 95, 104, 116, 117, 120, 126, 127 e 135 nonché introduzione di un nuovo articolo 57-bis della Costituzione, in tema di composizione e funzioni del Senato della Repubblica, forma di go-*

verno, revisione del Titolo V della Parte II della Costituzione, e composizione della Corte costituzionale

(2523) MARINI e COVIELLO. – *Modifica degli articoli 70, 88, 92, 94 della Costituzione e introduzione dell'articolo 75-bis, nonché della disposizione transitoria e finale XVII-bis della Costituzione stessa, in tema di forma di governo e ripartizione della sfera normativa tra Governo e Parlamento*

(Votazione finale qualificata ai sensi dell'articolo 120, comma 3, del Regolamento)

PRESIDENTE. L'ordine del giorno reca il seguito della discussione dei disegni di legge costituzionale nn. 2544, 252, 338, 420, 448, 617, 992, 1238, 1350, 1496, 1653, 1662, 1678, 1888, 1889, 1898, 1914, 1919, 1933, 1934, 1998, 2001, 2002, 2030, 2117, 2166, 2320, 2404, 2449, 2507 e 2523.

Ricordo che nella seduta antimeridiana si è conclusa la discussione generale ed hanno avuto luogo le repliche dei relatori e del rappresentante del Governo.

AMATO (*Misto*). Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

AMATO (*Misto*). Signor Presidente, onorevoli colleghi, quando il senatore D'Onofrio, pochi giorni fa, annunciò, per la prima volta in Aula che il testo uscito dalla Commissione «abbisognava» – sono le sue parole – «di profondi cambiamenti», aggiungendo che auspicava che su di essi vi fosse un largo consenso, ne presi atto con apprezzamento e con piacere e gli chiesi di farci capire come quei cambiamenti sarebbero stati definiti e quali temi avrebbero investito.

Non per colpa sua, il senatore D'Onofrio non ebbe modo di rispondermi e da allora non è restato a me ed a altri colleghi che attendere la seduta di oggi, la sua replica alla discussione generale; l'ho attesa con fiducia e l'ho ascoltata con il massimo interesse, ma devo dire, signor Presidente, cari colleghi, che sono troppi i punti in discussione dopo la Commissione, e da lui stesso adombrati nel suo precedente intervento, in relazione ai quali non è chiaro, né a me né ad altri, verso dove ci stiamo incamminando, che cosa la maggioranza propone e che cosa è pronta a condividere.

Dalla replica del relatore, ampia, argomentata, di oltre cinquanta minuti, sono usciti otto emendamenti otto, che in parte contengono cose che condividiamo (l'abolizione del precedente emendamento che ha introdotto l'articolo 13), in maggior parte contengono cose che non condividiamo. Non è, però, su questi che mi voglio soffermare, perché naturalmente si può dire che la maggioranza fa delle proposte, le quali possono essere condivise o non condivise, discusse o non discusse in Aula; non è questo il punto.

Ciò che spicca negli otto emendamenti è l'assenza in essi delle risposte che stavamo aspettando e che buona parte della stessa maggioranza, credo, stesse aspettando relativamente a questioni importanti che erano state sollevate.

Mi permetto di indicare come prima una questione che peraltro negli otto emendamenti è affrontata, ma che francamente non risulta sufficientemente chiarita e che sembra essere espressiva di una sorta di giustapposizione tra ipotesi ancora diverse relative al tipo di Senato, alla sua composizione, che vogliamo costruire: tutto elettivo, come diceva il collega D'Onofrio, o a composizione mista, sia pure con componenti essi stessi elettivi quali i Presidenti delle giunte regionali ed eventualmente altri soggetti.

Si parla di «soluzione transitoria», ma la transitorietà della soluzione non è affidata all'indicazione di un termine al di là del quale la soluzione iniziale sarà modificata con altro; la transitorietà della soluzione è affidata ad una legge costituzionale che sappiamo benissimo che può esserci o non esserci. Cosa accade nel caso che la legge costituzionale non ci sia?

L'emendamento non è formulato con chiarezza, lo potremmo sicuramente rendere più chiaro nel corso dei nostri lavori d'Aula; non si capisce bene se i Presidenti delle Regioni sono destinati a scadere a data fissa entro due anni, o se sono destinati a scadere dopo che sia entrata in vigore la futura legge costituzionale, o in occasione della sua prima applicazione. Non è però questo il punto, lo potremo chiarire.

A me non è chiaro se stiamo andando verso un Senato che sarà eletto contestualmente ai consigli regionali o no. So bene delle difficoltà che devono essere affrontate, ma non mi è ancora chiaro. La mia sensazione è che la maggioranza non condivida interamente l'idea della contestualità, che sia stata in qualche modo costretta dai propri negoziati interni a farla propria e che tuttavia abbia ributtato la palla sul futuro e su una legge costituzionale che potrà esserci o non esserci.

Tutte le funzioni che attribuiamo al Senato – e ci tornerò – sono ipotecate dal tipo di composizione che prevediamo per esso, ma non è indifferente l'una o l'altra cosa.

Vado avanti: le competenze legislative del Senato. Il collega D'Onofrio ha detto testualmente che quelle oggi risultanti dal testo che abbiamo formalmente di fronte saranno corrette con emendamenti importanti su cui esprime sin d'ora parere favorevole, ma non ci ha detto su quali emendamenti importanti esprime parere favorevole. Ci ha solo fatto capire che i casi di leggi bicamerali saranno pochissimi: pochissimi è meno di pochi ed è ancor meno di molti, ma non capiamo esattamente quali sono, quali saranno le competenze legislative del Senato.

Il collega D'Onofrio (al quale altri colleghi impediscono di sentire questo intervento, il che non è garbato, non da parte sua ma da parte di quei colleghi) non ha detto alcunché, non una parola, su un tema ripetutamente sollevato da noi, e non solo da noi ma molto più autorevolmente anche da altri in questo Senato: se il Senato avrà o meno l'ultima parola su leggi di interesse regionale.

Ci ha detto che avrà competenza legislativa in particolar modo sulle leggi regionali, ma non ha detto nulla su questo. E non è proprio un dettaglio, caro Francesco: non esiste al mondo una seconda Camera rappresentativa del territorio che abbia l'ultima parola su leggi. Tutti i sistemi che conosciamo danno l'ultima parola alla Camera espressiva della maggioranza politica e al Senato federale attribuiscono la legislazione paritaria negli ambiti in cui la sua parola deve avere un particolare peso.

Noi ci avviamo alla discussione d'Aula senza sapere se la maggioranza, che evidentemente deve avere punti di vista diversi al proprio interno su questo tema essenziale, sia arrivata a chiarirsi le idee o aspetti di chiarirle in presenza di emendamenti importanti, che il senatore D'Onofrio già sa che riceveranno un parere favorevole mentre noi non lo sappiamo.

Sarà il Senato, con elezione resa contestuale a quella dei consigli regionali, a dire qual è l'interesse nazionale tutte le volte che dovrà essere attivato il meccanismo di cui al nuovo articolo 127 da voi scritto, che affida, appunto, al Senato la determinazione dell'interesse nazionale eventualmente messo a repentaglio da leggi regionali? Ha senso che un Senato, reso contestuale ai consigli regionali e quindi volutamente portatore del punto di vista delle Regioni, sia l'organo della Repubblica al quale affidiamo il compito di determinare l'interesse nazionale?

C'è un'assoluta incongruenza in questo. Forse, se si fosse riflettuto un momento, ci si sarebbe resi conto che l'acquisizione un po' pasticciata, nel primo degli emendamenti del senatore D'Onofrio, dell'ipotesi dell'elezione contestuale comportava un cambiamento sulle funzioni, e in particolare su questa.

La polizia locale rimane poi uno dei grandi misteri di questa riforma. Il collega D'Onofrio ci ha detto stamani che non è solo amministrativa, ma non è di ordine pubblico e non è polizia giudiziaria. Neanche Tony Blair saprebbe indicarci dove porta questa terza via, tra polizia amministrativa, polizia di sicurezza pubblica e polizia giudiziaria. Il relatore ci ha detto che non è nostro compito chiarirlo in questa sede: quando affronteremo la legge di coordinamento sapremo cos'è. Credo sia il caso che lo si sappia ora.

Non mi soffermo su tante altre questioni che noi abbiamo sollevato.

Signor Presidente, credo che in queste condizioni la discussione degli emendamenti ci porterebbe in una specie di palude: non sappiamo dove andiamo e rischiamo di sprofondare tutti nella palude e di farci sprofondare la Costituzione della Repubblica, dal momento che di questo stiamo parlando. La Costituzione non può nascere in Aula se ancora non abbiamo le idee chiare su che cosa l'Aula dovrà deliberare.

Tutti sanno che sono favorevole ad un'intesa sulla Costituzione; sono convinto che sia possibile arrivarci e che sia comunque nostro dovere fare il possibile per raggiungerla, ma non possiamo riuscirci se giochiamo tra di noi a moscacieca e qui ci sono ancora mosche che non sono in condizione di aprire gli occhi sul testo. *(Applausi dai Gruppi DS-U, Mar-DL-U, Verdi-U, Misto-Com e Misto-RC).*

Per questa ragione, signor Presidente, chiedo, anche a nome dei colleghi delle opposizioni, che non si passi all'esame degli articoli ma si torni in Commissione a chiarirsi le idee. (*Applausi dai Gruppi DS-U, Mar-DL-U, Verdi-U, Misto-Com, Misto-SDI, Misto-AP-Udeur, Misto-RC e dei senatori Colombo e Peterlini*).

NANIA (AN). Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

NANIA (AN). Signor Presidente, noi riteniamo invece necessario passare, e di corsa, all'esame degli articoli (*Commenti dai Gruppi DS-U e Mar-DL-U*) per sapere dove andiamo. Abbiamo assistito, nella precedente legislatura, ad una maggioranza che per ragioni elettorali, due giorni prima dello scioglimento del Parlamento... (*Commenti dai Gruppi DS-U e Mar-DL-U*).

PRESIDENTE. Colleghi, il senatore Amato ha potuto svolgere il suo intervento pacificamente; consentite altrettanto al senatore Nania. È necessaria un po' di reciprocità, senatore Angius; questo comportamento non è né cortese, né rispettoso.

NANIA (AN). Come dicevo, la maggioranza parlamentare, nella scorsa legislatura, con soli quattro voti di scarto...

VOCE DAI BANCHI DELL'OPPOSIZIONE. È noioso!

NANIA (AN). ...ha imposto una riforma che ha completamente modificato e disarticolato la Costituzione del 1948.

Non c'è dubbio, infatti, che una riforma significativa come quella del Titolo V, che ha concretamente realizzato l'inversione di cui all'articolo 117 e ha creato la materia della legislazione concorrente, doveva indicare al Paese la direzione di marcia e chi si sarebbe dovuto occupare – quale Assemblea – del raccordo necessario e indispensabile per capire come regolarsi sui principi fondamentali e sulla competenza nella legislazione concorrente.

La verità è che si è fatta in fretta e furia una riforma che ha creato più problemi di quanti ne abbia risolti; una riforma che necessitava di un completamento e di un riequilibrio e che doveva stabilire che, mentre si concedono più poteri al territorio e si distribuiscono ad esso quote di sovranità, bisogna al tempo stesso garantire il sistema dai ribaltoni e dai tradimenti elettorali, rispettando la volontà degli elettori.

Questo non è stato fatto e infatti, durante la vita politica di quella maggioranza, è stato sfrattato il Presidente del Consiglio scelto dagli elettori, sostituito con un esponente dei DS, a sua volta sostituito dal collega Amato, poco fa intervenuto, il quale a sua volta, a malincuore, ha ceduto il posto ad un altro candidato nel confronto elettorale di fronte al Paese.

Noi vogliamo sapere dove andiamo. Vogliamo sapere se in questo Paese si vuole costruire, senatore Amato, una democrazia come le altre, dove non si dica più che un Primo Ministro, come ad esempio è stato lei che ha governato bene, è stato sostituito – guarda caso – con un altro candidato. Come se il sindaco Veltroni (*Commenti dai Gruppi DS-U e Mar-DL-U*) che amministra bene, fosse poi sostituito, alle prossime amministrative, con un altro candidato, come è stato fatto con lei.

Noi vogliamo una riforma della Costituzione che da questo punto di vista sia chiara e ci dica dove andiamo.

Noi sappiamo esattamente dove andiamo; lo sappiamo sul versante del federalismo, perché con il nostro disegno di legge teniamo ferma l'impostazione del centro-sinistra che ha creato la legislazione concorrente, presidente Amato, e ci siamo mossi accettando la base di partenza del centro-sinistra.

Tanti esponenti del centro-destra avrebbero voluto scegliere il federalismo competitivo; nell'ambito del centro-sinistra, il senatore Villone e il senatore Salvi, in versione Bicamerale, erano per il federalismo competitivo. Noi abbiamo accolto l'impostazione e la riforma del centro-sinistra e ci siamo mossi accettando la legislazione concorrente e il federalismo, come introdotto dalla riforma del Titolo V della Costituzione.

Ci siamo mossi sulla strada che voi avete tracciato; molte componenti, onorevoli senatori, avrebbero voluto introdurre il semipresidenzialismo, ma dal versante del centro-sinistra ci è stato detto che sarebbe stato gradito discutere sul premierato.

Dal vostro versante ci è stato detto che era giusto discutere di premierato, e abbiamo accettato di parlarne, non nella versione forte o dura di D'Alema, ma rendendolo più gradevole. Non abbiamo tradotto di pari passo la versione del premierato di D'Alema, che era molto più rigida di quella proposta con questo disegno di legge.

Quanto alla Corte costituzionale, ci siamo mossi seguendo le proposte della Bicamerale. Su questo tema il 30 giugno 1997 è emersa una proposta unitaria che prevede la rappresentanza dei soggetti territoriali.

Il Senato federale mi sembra una soluzione ovvia, necessaria, automatica; si tratta di vedere come realizzarla, ma abbiamo scelto il vostro terreno di confronto e la nostra proposta è tutta costruita tenendo conto delle posizioni più avvedute, più approfondite, più studiate e raffinate del centro-sinistra.

Anche dal punto di vista delle garanzie, abbiamo approfondito il tema e fatto una distinzione, prevedendo un sistema di protezione per le opposizioni perché è giusto che in una democrazia normale, contraria ai ribaltoni, che consenta a chi governa bene di candidarsi *Premier*, l'opposizione sia garantita nello svolgimento del suo ruolo quotidiano. Tutti dobbiamo avere la consapevolezza che chi vince non vince per sempre e chi perde non perde per sempre.

La maggioranza di oggi recepisce pienamente il discorso sulle garanzie, anche perché in Bicamerale fummo proprio noi a farci portatori del discorso sullo statuto dell'opposizione e sulle garanzie. Attenzione, però:

una cosa è garantire l'opposizione, altra cosa è garantire il funzionamento del sistema. Le garanzie non possono mai trasformarsi nel diritto di un terzo di bloccare il funzionamento del sistema. Tutti riteniamo, a proposito di una nuova forma di Governo, che la garanzia principale in un sistema democratico sia tener conto del voto degli elettori e rendere conto agli elettori.

Pertanto, su questo versante rivolgiamo ancora una volta un appello: altro che tornare indietro in Commissione, confrontiamoci!

Signor Presidente, lei sa meglio di noi che il lavoro sarà lungo e molto approfondito; avremo occasione di misurarci sugli emendamenti e la proposta di ritorno indietro, di fuga dal confronto, non gioverebbe al completamento definitivo del sistema.

Questo è il dato principale: vogliamo vedere da vicino, sui singoli punti, come la pensa il centro-sinistra e come la pensa il centro-destra. Seguirà poi un confronto alla Camera, in Commissione e in Aula, e il disegno di legge tornerà all'esame del Senato. Il centro-destra si è mosso in maniera diversa dal centro-sinistra su questo terreno: non ha utilizzato la strategia del *blitz*. Il confronto è partito da lontano, dall'inizio della legislatura.

Da due anni e mezzo che ci confrontiamo su questi temi. Avremo modo per verificare se nel centro-sinistra ci sono forze politiche che puntano a redigere una Costituzione che serve al Paese. Da questo punto di vista vi è la massima disponibilità. Attendiamo un confronto serio.

Per questo motivo, bando alle chiacchiere e confrontiamoci nel concreto per cambiare un sistema che, come lei sa meglio di me, così come è stato riformato dall'Ulivo nel Titolo V, fa acqua da tutte le parti. *(Applausi dai Gruppi AN, FI, LP e UDC)*.

PRESIDENTE. Procediamo ora alla votazione della proposta avanzata dal senatore Amato. Preciso, per evitare fraintendimenti, anche a seguito delle sue parole, che si tratta di una proposta di non passaggio all'esame degli articoli e non di una proposta di rinvio in Commissione, la quale è cosa diversa ed è già stata presentata, illustrata e respinta in una precedente fase dell'*iter* di questo disegno di legge.

Metto pertanto ai voti la proposta di non passare all'esame degli articoli, avanzata dal senatore Amato.

Non è approvata.

ANGIUS (*DS-U*). Chiediamo la controprova.

PRESIDENTE. Ordino la chiusura delle porte. Procediamo alla controprova mediante procedimento elettronico.

Non è approvata.

Rinvio il seguito della discussione dei disegni di legge in titolo ad altra seduta.

Interrogazioni, annunzio

PRESIDENTE. Comunico che sono pervenute alla Presidenza interrogazioni, pubblicate nell'allegato B al Resoconto della seduta odierna.

Ordine del giorno per le sedute di mercoledì 4 febbraio 2004

PRESIDENTE. Il Senato tornerà a riunirsi domani, mercoledì 4 febbraio, in due sedute pubbliche, la prima alle ore 9,30 e la seconda alle ore 16,30, con il seguente ordine del giorno:

Seguito della discussione dei disegni di legge:

– DISEGNO DI LEGGE COSTITUZIONALE. – Modificazioni degli articoli 55, 56, 57, 58, 59, 60, 64, 65, 67, 69, 70, 71, 72, 80, 81, 83, 85, 86, 87, 88, 89, 91, 92, 93, 94, 95, 96, 104, 114, 116, 117, 126, 127, 135 e 138 della Costituzione (2544).

– DISEGNO DI LEGGE COSTITUZIONALE. – STIFFONI. – Modifica all'articolo 67 della Costituzione (252).

– DISEGNO DI LEGGE COSTITUZIONALE. – BEVILACQUA. – Modifica all'articolo 58 della Costituzione per l'ampliamento dell'elettorato attivo per la elezione del Senato della Repubblica (338).

– DISEGNO DI LEGGE COSTITUZIONALE. – MANCINO. – Modifica dell'articolo 92 della Costituzione in materia di incompatibilità per le cariche di Governo (420).

– DISEGNO DI LEGGE COSTITUZIONALE. – Paolo DANIELI. – Modifica dell'articolo 116 della Costituzione per la concessione di statuti speciali alle regioni a statuto ordinario (448).

– DISEGNO DI LEGGE COSTITUZIONALE. – EUFEMI ed altri. – Modifiche alla Costituzione concernenti la formazione e le prerogative del Governo e il potere di scioglimento anticipato delle Camere (617).

– DISEGNO DI LEGGE COSTITUZIONALE. – ROLLANDIN. – Modifica degli articoli 58, 65, 70, 72 e 122 della Costituzione (992).

– DISEGNO DI LEGGE COSTITUZIONALE. – ROLLANDIN ed altri. – Modifiche agli statuti delle regioni a statuto speciale (1238).

– DISEGNO DI LEGGE COSTITUZIONALE. – D'AMICO. – Modifiche all'articolo 135 della Costituzione (1350).

– DISEGNO DI LEGGE COSTITUZIONALE. – MASSUCCO ed altri. – Abrogazione del secondo comma dell'articolo 59 della Costituzione concernente l'istituto del senatore a vita di nomina presidenziale (1496).

– DISEGNO DI LEGGE COSTITUZIONALE. – MARINO ed altri. – Modifica al Titolo primo della parte seconda della Costituzione (1653).

– DISEGNO DI LEGGE COSTITUZIONALE. – TONINI ed altri. – Norme per la stabilizzazione della forma di governo intorno al Primo Ministro e per il riconoscimento di uno Statuto dell'opposizione (1662).

– DISEGNO DI LEGGE COSTITUZIONALE. – MANCINO ed altri. – Modifica degli articoli 92, 94 e 134 della Costituzione (1678).

– DISEGNO DI LEGGE COSTITUZIONALE. – MANCINO ed altri. – Integrazione dell'articolo 134 della Costituzione. Ricorso diretto alla Corte costituzionale avverso leggi approvate dal Parlamento (1888).

– DISEGNO DI LEGGE COSTITUZIONALE. – MALAN ed altri. – Norme per l'introduzione della forma di Governo del Primo Ministro (1889).

– DISEGNO DI LEGGE COSTITUZIONALE. – NANIA ed altri. – Modifica degli articoli 55, 70, 71, 72, 76, 77, 83, 84, 85, 86, 87, 92 e 94 della Costituzione (1898).

– DISEGNO DI LEGGE COSTITUZIONALE. – D'AMICO. – Norme sul Governo di legislatura e sullo Statuto dell'opposizione (1914).

– DISEGNO DI LEGGE COSTITUZIONALE. – TURRONI ed altri. – Modifiche agli articoli 92 e 94 della Costituzione, in materia di forma del Governo (1919).

– DISEGNO DI LEGGE COSTITUZIONALE. – BASSANINI ed altri. – Modifica degli articoli 49, 51, 63, 64, 66, 71, 72, 74, 76, 77, 82, 83, 88, 92, 94, 95, 134 e 138 della Costituzione e introduzione degli articoli 58-bis, 81-bis, 82-bis e 98-bis, nonché della disposizione transitoria e finale XVII-bis della Costituzione stessa, in tema di forma di governo, garanzie istituzionali, statuto dell'opposizione e revisione della Costituzione. (1933)

– DISEGNO DI LEGGE COSTITUZIONALE. – DEL PENNINO e COMPAGNA. – Norme sulla forma di governo basata sull'elezione diretta del Primo Ministro. Modifica degli articoli 49, 72, 88, 92, 93 e 94 della Costituzione (1934).

– DISEGNO DI LEGGE COSTITUZIONALE. – PASTORE ed altri. – Norme di revisione del Titolo V della Parte Seconda della Costituzione (1998).

– DISEGNO DI LEGGE COSTITUZIONALE. – CREMA. – Modifiche agli articoli 92 e 94 della Costituzione in materia di forma di governo (2001).

– DISEGNO DI LEGGE COSTITUZIONALE. – CREMA. – Modifica degli articoli 55, 56, 88 e 92 della Costituzione concernenti l'elezione della Camera dei deputati e la nomina del Presidente del Consiglio dei ministri (2002).

– DISEGNO DI LEGGE COSTITUZIONALE. – DEL PENNINO. – Modifiche al Titolo V della Parte II della Costituzione (2030).

– DISEGNO DI LEGGE COSTITUZIONALE. – BARELLI. – Modifiche all'articolo 117 della Costituzione (2117).

– DISEGNO DI LEGGE COSTITUZIONALE. – PASSIGLI ed altri. – Modifica all'articolo 60 della Costituzione (2166).

– DISEGNO DI LEGGE COSTITUZIONALE. – MANCINO ed altri. – Modifica degli articoli 55, 56, 57, 60, 61, 70, 94 e 135 della Costituzione in materia di Parlamento, Senato federale della Repubblica, numero dei deputati e modalità di elezione della Corte Costituzionale (2320).

– DISEGNO DI LEGGE COSTITUZIONALE. – PASSIGLI ed altri. – Modifiche all'articolo 60 della Costituzione (2404).

– DISEGNO DI LEGGE COSTITUZIONALE. – GRILLO. – Istituzione del Senato regionale della Repubblica e modifiche delle disposizioni relative agli organi elettivi delle regioni, ai referendum popolari e alle elezioni del Presidente della Repubblica e dei membri della Corte costituzionale (2449).

– DISEGNO DI LEGGE COSTITUZIONALE. – VILLONE e BASSANINI. – Modifica degli articoli 57, 59, 60, 63, 69, 70, 76, 77, 82, 88, 92, 94, 95, 104, 116, 117, 120, 126, 127 e 135 nonché introduzione di un nuovo articolo 57-bis della Costituzione, in tema di composizione e funzioni del Senato della Repubblica, forma di governo, revisione del Titolo V della Parte II della Costituzione, e composizione della Corte costituzionale (2507).

– DISEGNO DI LEGGE COSTITUZIONALE. – MARINI e COVIELLO. – Modifica degli articoli 70, 88, 92, 94 della Costituzione e introduzione dell'articolo 75-*bis*, nonché della disposizione transitoria e finale XVII-*bis* della Costituzione stessa, in tema di forma di governo e ripartizione della sfera normativa tra Governo e Parlamento (2523).

(Voto finale con la presenza del numero legale).

La seduta è tolta (*ore 19,59*).

Allegato B

Commissione parlamentare consultiva in ordine all'attuazione della riforma amministrativa, variazioni nella composizione

Il Presidente della Camera dei deputati, in data 2 febbraio 2004, ha comunicato di aver chiamato a far parte della Commissione parlamentare consultiva sull'attuazione della riforma amministrativa il deputato Alfonso Gianni, in sostituzione del deputato Graziella Mascia, dimissionaria.

Disegni di legge, annunzio di presentazione

Sen. Cutrufo Mauro

Norme per la scrittura Braille sulle confezioni dei farmaci (2721)

(presentato in data **03/02/2004**)

Sen. Soliani Albertina

Disposizioni per la salvaguardia e la valorizzazione culturale, ambientale e turistica della «Via Francigena» (2722)

(presentato in data **03/02/2004**)

Sen. Costa Rosario Giorgio

Disposizioni interpretative in materia di esclusione dei fabbricati rurali dall'imposta comunale sugli immobili (2723)

(presentato in data **03/02/2004**)

Disegni di legge, rimessione all'Assemblea

3^a Commissione permanente Aff. esteri

Partecipazione finanziaria dell'Italia alla ricostituzione delle risorse di Fondi internazionali (2667)

previ pareri delle Commissioni 1° Aff. cost., 5° Bilancio, 6° Finanze

Ai sensi dell'articolo 35, comma 2, del Regolamento, già deferito in sede deliberante, alla 3^a Commissione permanente (Aff. esteri), è stato rimesso alla discussione e alla votazione dell'Assemblea.

(assegnato in data **03/02/2004**)

Inchieste parlamentari, annunzio di presentazione di proposte

È stata presentata la seguente proposta di inchiesta parlamentare d'iniziativa dei senatori:

Danieli Franco, Giaretta, Cambursano, Zanda, Bedin, Soliani, Magistrelli, Dato, Cavallaio, Liguori, Castellani, Veraldi, Rigoni, Coletti e

Treu. – «Istituzione di una Commissione parlamentare di inchiesta sul ruolo del Governo italiano in merito alla vicenda relativa alle informazioni concernenti il possesso e l'uso di armi di distruzione di massa da parte del regime iracheno» (*Doc. XXII*, n. 24).

Governo, richieste di parere su documenti

Il Vice ministro dell'istruzione, dell'università e della ricerca, con lettera in data 29 gennaio 2004, ha trasmesso, ai sensi dell'articolo 32, comma 2, della legge 28 dicembre 2001, n. 448, la richiesta di parere parlamentare in ordine alla destinazione della quota dello stanziamento iscritto nello stato di previsione della spesa del Ministero dell'istruzione, dell'università e della ricerca per l'anno 2003, relativo a contributi in favore di enti, istituti, associazioni, fondazioni ed altri organismi, per il finanziamento degli istituti scientifici speciali (n. 332).

Ai sensi della predetta disposizione e dell'articolo 139-*bis* del Regolamento, tale richiesta è stata deferita alla 7ª Commissione permanente, che dovrà esprimere il proprio parere entro il 23 febbraio 2004. La 5ª Commissione permanente potrà formulare le proprie osservazioni alla Commissione di merito, in tempo utile affinché questa possa esprimere il parere entro il termine assegnato.

Il Ministro per i rapporti con il Parlamento, con lettera in data 2 febbraio 2004, ha inviato, ai sensi dell'articolo 3, comma 3, della legge 1º marzo 2002, n. 39, la richiesta di parere parlamentare in ordine allo schema di decreto legislativo recante: «Disposizioni sanzionatorie amministrative applicabili per la violazione delle disposizioni contenute nel Regolamento (CE) n. 2560/2001 del 19 dicembre 2001 relativo ai pagamenti transfrontalieri in euro, a norma dell'articolo 3 della legge 1º marzo 2002, n. 39» (n. 333)

Ai sensi della predetta disposizione e dell'articolo 139-*bis* del Regolamento, tale richiesta è stata deferita alla 2ª Commissione permanente, che dovrà esprimere il proprio parere entro il 3 aprile 2004. Le Commissioni permanenti 1ª, 6ª e 14ª potranno formulare le proprie osservazioni alla Commissione di merito, in tempo utile affinché questa possa esprimere il parere entro il termine assegnato.

Il Ministro per i rapporti con il Parlamento, con lettera in data 2 febbraio 2004, ha inviato, ai sensi dell'articolo 1, comma 3, della legge 3 febbraio 2003, n. 14, la richiesta di parere parlamentare in ordine allo schema di decreto legislativo recante: «Attuazione della direttiva 2001/110/CE del Consiglio del 2001 concernente il miele in esecuzione della delega di cui all'articolo 1 della legge 3 febbraio 2003, n. 14» (n. 334).

Ai sensi della predetta disposizione e dell'articolo 139-*bis* del Regolamento, tale richiesta è stata deferita alla 9ª Commissione permanente,

che dovrà esprimere il proprio parere entro il 14 marzo 2004. Le Commissioni permanenti 1ª, 2ª e 14ª potranno formulare le proprie osservazioni alla Commissione di merito, in tempo utile affinché questa possa esprimere il parere entro il termine assegnato.

Governo, trasmissione di documenti

Il Ministro dell'ambiente e della tutela del territorio, con lettere in data 20 gennaio 2004, ha trasmesso le comunicazioni concernenti:

la nomina del professor architetto Giovanni Picco a Commissario straordinario dell'Ente parco nazionale del Gran Paradiso(n. 88);

la nomina del Presidente e del Consiglio direttivo dell'Ente parco nazionale dell'Asinara (n. 89).

Tali comunicazioni sono state trasmesse, per competenza, alla 13ª Commissione permanente.

La Presidenza del Consiglio dei ministri, con lettera in data 30 gennaio 2004, ha inviato, ai sensi dell'articolo 19, comma 9, del decreto legislativo 30 marzo 2001, n. 165, la comunicazione concernente il conferimento dell'incarico di livello dirigenziale generale, nell'ambito della Presidenza del Consiglio dei ministri, al dottor Antonio Naddeo.

Tale comunicazione è depositata presso il Servizio dell'Assemblea, a disposizione degli onorevoli senatori.

Il Ministro per i rapporti con il Parlamento, con lettera in data 22 dicembre 2003, ha inviato, ai sensi dell'articolo 12, comma 1, del decreto legislativo 25 febbraio 1999, n. 66, le relazioni di inchiesta relative a:

incidente aereo avvenuto in data 27 luglio 2000 in località Canto Alto (Bergamo);

inconvenienti avvenuti in data 29 agosto 2001 e 19 ottobre 2002, rispettivamente, in località Aeroporto Treviso S. Angelo e in località Aeroporto Napoli C.;

incidenti avvenuti in data 18 febbraio 2001 in località Aeroporto di Treviso Sant'Angelo, in data 16 agosto 2001 in località Aeroporto Roma Urbe e in data 26 ottobre 2002 in località Alzate Brianza;

inconveniente grave occorso in data 6 marzo 2002 ad aeromobile in volo da Bari a Roma.

Detti documenti sono stati trasmessi, ai sensi dell'articolo 34, comma 1, secondo periodo, del Regolamento, alla 8ª Commissione permanente.

Il Ministro dell'istruzione, dell'università e della ricerca, con lettera in data 16 dicembre 2003, ha inviato, ai sensi dell'articolo 30, comma 5,

della legge 20 marzo 1975, n. 70, le relazioni sull'attività svolta per l'anno finanziario 2002 dai seguenti enti di ricerca:

Stazione zoologica «A. Dohrn»;
Istituto elettrotecnico nazionale «G. Ferrarsi»,
Istituto nazionale di alta matematica «F. Severi»;
Istituto nazionale di geofisica e vulcanologia;
Istituto nazionale di fisica nucleare;
Istituto nazionale di oceanografia e geofisica sperimentale (OGS)

Detto documento è stato trasmesso, ai sensi dell'articolo 34, comma 1, secondo periodo, del Regolamento, alla 7^a Commissione permanente.

Il Ministro del lavoro e delle politiche sociali, con lettera in data 29 gennaio 2004, ha trasmesso, ai sensi dell'articolo 27, comma 3, della legge 8 novembre 2000, n. 328, il «Rapporto sulle politiche contro la povertà e l'esclusione sociale», aggiornato al 2002, elaborato dalla Commissione di indagine sull'esclusione sociale (*Doc. XLI*, n. 2).

Detto documento è stato trasmesso, ai sensi dell'articolo 34, comma 1, secondo periodo, del Regolamento, alla 11^a Commissione permanente.

Il Commissario straordinario del Governo per il coordinamento delle iniziative antiracket ed antiusura ha inviato, con lettera in data 16 dicembre 2003, la relazione concernente l'attività di monitoraggio del fenomeno dell'usura.

Detto documento è stato trasmesso, ai sensi dell'articolo 34, primo comma, secondo periodo, del Regolamento, alla 1^a e alla 2^a Commissione permanente.

Autorità garante della concorrenza e del mercato, trasmissione di documenti

Il Presidente dell'Autorità garante della concorrenza e del mercato, con lettera in data 16 dicembre 2003, ha inviato, ai sensi dell'articolo 21 della legge 10 ottobre 1990, n. 287, una segnalazione in merito allo schema di decreto legislativo in materia di attività cinematografica deliberato dal Consiglio dei ministri in attuazione dell'articolo 10 della legge delega n. 137 del 6 luglio 2002 recante «Delega per il riassetto e la codificazione in materia di beni culturali e ambientali, spettacolo, sport, proprietà letteraria e diritto d'autore».

Detto documento è stato trasmesso, ai sensi dell'articolo 34, comma 1, secondo periodo, del Regolamento, alla 7^a Commissione permanente.

Corte dei conti, trasmissione di relazioni sulla gestione finanziaria di enti

Il Presidente della Sezione del controllo sugli enti della Corte dei conti, con lettere in data – rispettivamente – 26 e 27 gennaio 2004, ha inviato, in adempimento al disposto dell'articolo 7 della legge 21 marzo 1958, n. 259, la determinazione e la relativa relazione sulla gestione finanziaria:

dei Consorzi dell'Adda, dell'Oglio e del Ticino, per l'esercizio 2002 (*Doc. XV, n. 215*). Detto documento è stato deferito, ai sensi dell'articolo 131 del Regolamento, alla 5^a e alla 13^a Commissione permanente;

della Fondazione ENPAIA (Ente nazionale di previdenza e assistenza per gli addetti e per gli impiegati in agricoltura), per l'esercizio 2002 (*Doc. XV, n. 216*). Detto documento è stato deferito, ai sensi dell'articolo 131 del Regolamento, alla 5^a e alla 11^a Commissione permanente.

Alle determinazioni sono allegati i documenti fatti pervenire dagli enti suddetti ai sensi dell'articolo 4, primo comma, della legge stessa.

Corte dei conti, trasmissione di documentazione

Il Presidente della Corte dei conti, con lettera in data 12 dicembre 2003, ha trasmesso copia della deliberazione n. 1/2003, adottata dalla Corte stessa – Sezione di controllo per gli affari comunitari e internazionali – in merito all'approvazione della relazione speciale «L'acquacoltura in Italia (Il cofinanziamento SFOP 1994-1999)».

Detto documento è stato trasmesso, ai sensi dell'articolo 34, comma 1, secondo periodo, del Regolamento, alla 1^a e alla 9^a Commissione permanente.

La Corte dei conti – Sezione centrale di controllo sulla gestione delle Amministrazioni dello Stato – con lettera in data 23 dicembre 2003, ha inviato, ai sensi dell'articolo 3, comma 6, della legge 14 gennaio 1994, n. 20, la deliberazione n. 34/2003/G, concernente la seconda indagine sulla gestione dei «Programmi di sviluppo» previsti dall'articolo 1-ter del decreto-legge 20 maggio 1993, n. 148, convertito, con modificazioni, dalla legge 19 luglio 1993, n. 236.

Detta deliberazione è stata trasmessa, ai sensi dell'articolo 34, comma 1, secondo periodo, del Regolamento, alla 5^a ed alla 11^a Commissione permanente.

La Corte dei conti – Sezione centrale di controllo sulla gestione delle Amministrazioni dello Stato – ha inviato, ai sensi dell'articolo 3, comma 6, della legge 14 gennaio 1994, n. 20, copia della deliberazione n. 35/

2003/G, concernente la relazione sul «Programma stralcio di tutela ambientale», previsto dall'articolo 2, comma 106, della legge 23 dicembre 1996, n. 662.

Detta deliberazione è stata trasmessa, ai sensi dell'articolo 34, comma 1, secondo periodo, del Regolamento, alla 5ª ed alla 13ª Commissione permanente.

La Corte dei conti con lettera in data 7 gennaio 2004, ha inviato, ai sensi dell'articolo 4, comma 2, della legge 14 gennaio 1994, n. 20, il bilancio di previsione della Corte stessa relativo all'anno 2004.

Detto documento è stato trasmesso, ai sensi dell'articolo 34, comma 1, secondo periodo, del Regolamento, alla 1ª e alla 5ª Commissione permanente.

Interrogazioni

ZANDA. – *Ai Ministri delle comunicazioni e dell'economia e delle finanze.* – (Già 4-05092)

(3-01401)

BRUTTI PAOLO. – *Al Presidente del Consiglio dei ministri e ai Ministri dell'economia e delle finanze e delle infrastrutture e dei trasporti.* – (Già 2-00223)

(3-01402)

BRUTTI PAOLO, DONATI. – *Ai Ministri dell'economia e delle finanze e delle infrastrutture e dei trasporti.* – (Già 2-00226)

(3-01403)

DONATI. – *Ai Ministri dell'economia e delle finanze e delle infrastrutture e dei trasporti.* – (Già 4-02340)

(3-01404)

BRUTTI PAOLO, DONATI, FABRIS. – *Al Presidente del Consiglio dei ministri e al Ministro dell'economia e delle finanze.* – (Già 4-05124)

(3-01405)

MUZIO, MARINO, PAGLIARULO. – *Ai Ministri delle attività produttive, della salute, del lavoro e delle politiche sociali e dell'istruzione, dell'università e della ricerca.* – Premesso che:

la «Ferrania S.p.A.», con sede in Cairo Montenotte (Savona), occupa attualmente 850 dipendenti in Italia e conta circa 150 addetti nel resto del mondo, di cui il 20% con laurea ed il 55% con diploma, addetti alla fotografia convenzionale, al radiografico medicale digitale e tradizionale, all'«Ink Jet» ed alle arti grafiche nonché alla chimica fine di settore;

a partire dal 1996 la «Ferrania S.p.A.», di proprietà della multinazionale «3M», ridisegnava progressivamente il proprio assetto societario e produttivo attraverso l'impegno con Imation, Kodak, Schroeder, Ventures, Permira e nel 2000 il nuovo piano industriale consentiva il rilancio del mercato radiografico sia tradizionale che digitale, anche attraverso il marchio Life Imaging, pur collocando circa 300 lavoratori in mobilità;

in Italia «Ferrania S.p.A.» detiene il 7% del mercato medicale scontrandosi in concorrenza con i precedenti *partner*, come Kodak, e trovando persino difficoltà a collocare il proprio *business* nelle aziende sanitarie liguri;

l'annuncio disimpegno finanziario nel corso del 2003 dei maggiori azionisti, l'esposizione nei confronti del sistema bancario sia a breve che a medio termine, e nei confronti dei fornitori, hanno portato, nella scorsa settimana, all'annuncio dell'indisponibilità dei creditori verso il piano industriale presentato dalla società, se non attraverso procedure di garanzia dei crediti;

questa ulteriore crisi aggrava la già preoccupante situazione economico-sociale della Valle Bormida e del Savonese e che vede il progressivo disimpegno di finanziarie e/o multinazionali straniere che spostano produzioni e/o quote di mercato in altri paesi;

è necessario un urgente intervento del Ministro delle attività produttive a difesa dei settori produttivi come quelli della «Ferrania» che, attraverso politiche industriali adeguate, potrebbero non solo corrispondere alla sicurezza dei posti di lavoro, ma rilanciare prospettive di sviluppo;

anche attraverso collaborazioni per la sperimentazione dei prodotti ed il finanziamento della ricerca in connessione con le Università e l'intervento di Sviluppo Italia si potrebbe determinare un'azione positiva per il rilancio delle attività creando prospettive di crescita nei comparti produttivi non maturi;

attraverso utili sinergie con il Ministro della salute, con particolare riferimento al settore medicale, si possono individuare criteri obiettivi finalizzati alla collocazione sul mercato di prodotti che possano caratterizzarsi per una maggiore scelta qualitativa e non solo commerciale, incentivando così gli investimenti per la ricerca,

si chiede di sapere:

se non si ritenga urgente la convocazione della proprietà, delle organizzazioni sindacali, delle istituzioni e del sistema del credito locale al fine di impedire un ulteriore colpo all'economia della Valle Bormida e del Savonese, già duramente colpiti dagli effetti della deindustrializzazione;

quali iniziative si intenda assumere, di concerto con il Ministro del lavoro, al fine di garantire che la professionalità dei lavoratori della «Ferrania» non venga dissipata dall'incertezza delle prospettive economiche, ma invece valorizzata da un piano di rilancio produttivo anche attraverso strumenti di garanzia del reddito in attesa di un riassetto delle produzioni.

(3-01406)

CALVI, MASCIONI. – *Ai Ministri dell'economia e delle finanze, del lavoro e delle politiche sociali e delle attività produttive.* – Premesso che:

il 12 dicembre 2003 la Aquater Spa ha comunicato alle rappresentanze sindacali territoriali e alle rappresentanze sindacali unitarie che i Consigli di amministrazione di Snamprogetti e Aquater, rispettivamente in data 20/11 e 21/11, hanno deliberato la fusione per incorporazione di Aquater Spa in Snamprogetti Spa, società del gruppo ENI, caposettore nei campi della raffinazione, petrolchimica, energia e ambiente;

tale scelta sarebbe motivata dall'esigenza dell'azionista di maggioranza (Snamprogetti Spa) di valorizzare e potenziare le sinergie tra le attività, semplificando le strutture organizzative e gestionali;

tra le diverse conseguenze vi sarà quella di trasferire a Fano tutte le risorse della Aquater Spa in forza oggi nella sede di San Lorenzo in Campo (Pesaro - Urbino);

attraverso le proprie rappresentanze sindacali i lavoratori dell'Aquater Spa hanno rivendicato le prerogative di professionalità e di specializzazione che hanno contraddistinto in questi anni la società incorporata, il cui nome è divenuto nel mondo sinonimo di qualità dei prodotti e dei servizi forniti nel campo della difesa del suolo, del risanamento ambientale, dell'osservazione della terra, delle infrastrutture lineari e degli impianti industriali nonché della gestione integrata delle risorse idriche;

considerato altresì che:

l'Aquater Spa è una società profondamente radicata nel territorio in cui risiede, del quale costituisce motivo di vanto;

i lavoratori dell'Aquater Spa sono attualmente 302, di cui 253 operano a San Lorenzo in Campo, 45 a Milano, 4 a Roma;

l'Aquater Spa ha sempre prodotto risultati economici positivi, con un fatturato in continua crescita e un utile che alla fine del 2003 ha superato quello del 2002, con parametri di produttività dei lavoratori che nell'anno 2002 sono risultati superiori a quelli della società caposettore nella quale verrebbe fusa;

tali risultati sono stati possibili anche grazie al livello di autonomia che l'Aquater Spa ha saputo negli anni mantenere rispetto alla propria controllante Snamprogetti Spa;

non si giustificano le ragioni di una così improvvisa e traumatica decisione riguardo ad una società efficiente ed in buona salute, appartenente ad un Gruppo che quest'anno ha registrato il record assoluto di utili, si chiede di sapere:

quali azioni i Ministri in indirizzo intendano adottare al fine di garantire il mantenimento degli attuali livelli occupazionali della Aquater Spa;

quali siano i reali obiettivi di una scelta di politica aziendale che appare incomprensibile;

se siano stati valutati con la necessaria attenzione gli effetti sui singoli lavoratori interessati dalla fusione e le ricadute sul contesto sociale dei territori interessati;

se i Ministri in indirizzo non ritengano di dover coinvolgere in maniera più diretta le rappresentanze sindacali aziendali;

se non ritengano infondata l'ipotesi che la fusione e la scomparsa del marchio possano potenziare i prodotti e le professionalità della Aqualter Spa.

(3-01407)

Interrogazioni con richiesta di risposta scritta

DETTORI, MURINEDDU. – *Ai Ministri della salute e delle politiche agricole e forestali.* – Premesso che:

il perdurare dell'incertezza sulle modalità da utilizzare per ottenere l'intervento sanitario più efficace per combattere l'epidemia della blue - tongue sta penalizzando, oltre ogni limite, l'economia della zootecnia bovina sarda;

l'impossibilità di esportazione delle bestie vive dalla Sardegna, sia per gli animali da ristallo (vitelli) che per i bovini da macello, sta portando rapidamente al collasso ed al fallimento l'impresa zootecnica dei bovini da carne, anche riguardo all'aumento dei prezzi dei foraggi e dei concentrati (oltre il 50% del costo ordinario) e alla non reperibilità degli stessi foraggi;

considerata la difficoltà della situazione della zootecnia bovina da latte che, oltre a soffrire per i vincoli alla movimentazione già esposti, è penalizzata da ulteriori costrizioni ed impedimenti legislativi dovuti alla normativa vigente sulla produzione delle quantità di latte, che non possono essere inferiori al 70% delle quote detenute;

rilevato che:

moltissimi allevatori sono nella concreta impossibilità di produrre anche quel 70% delle quote detenute, con il rischio reale di perdere anche le quote storiche stesse;

i benefici del decreto – legge 30 luglio 2003, che assegnavano il termine ultimo per l'accettazione della rateizzazione delle precedenti multe per il superprelievo delle quote latte, sono stati prolungati con decreto-legge 16 gennaio 2004 fino al 13 febbraio successivo;

nello stesso decreto del 30 luglio 2003 si stabiliva anche il termine ultimo del 15 dicembre 2003 per la compravendita delle quote latte, data che non è stata modificata nel citato decreto-legge del 16 gennaio 2004;

si condividono le motivazioni con le quali agli allevatori è stata concessa la dilazione del pagamento delle multe (favorendo, per quanto prodotto nel passato, il rientro nella legalità dei super - produttori);

non si riesce a capire per quale motivo, contestualmente, non siano stati prolungati i termini per consentire agli allevatori l'acquisto sul mercato di ulteriori quote latte, in modo che ciascuno potesse adeguare la quantità di quote latte alla propria potenzialità produttiva,

si chiede di sapere se e quali interventi urgenti siano previsti a favore della zootecnia sarda ed, inoltre, se i Ministri non ritengano urgente proporre:

soluzioni adeguate per gli allevatori di bovini da carne che, nel termine di tre o quattro mesi, consentano la vendita dei vitelli per ristallo, autorizzando la veicolazione previa vaccinazione o quant'altro, oppure l'abbattimento con l'ammasso pubblico, ma dandone immediata pubblicità per evitare vergognose speculazioni;

soluzioni adeguate per alleviare le difficoltà degli allevatori dei bovini da latte attraverso:

la non decurtazione delle quote latte possedute, anche per chi non ha potuto produrre il 70%;

lo slittamento, nell'immediato, anche nei termini stabiliti per la vendita delle quote al 13 febbraio come stabilito dal decreto-legge 16 gennaio 2004 per il pagamento delle rateizzazioni del superprelievo;

la possibilità di vendere le quote possedute in qualsiasi momento dell'anno;

il permesso, fino al perdurare della turbativa dovuta alla mancata libertà di veicolazione degli animali, di affittare le quote latte non prodotte, anche per la campagna 2003 - 2004, senza vincolo di zona (montagna o pianura) o regione, e senza cessione di quota aziendale, per coloro che vogliono mantenere le quote, ma sono impossibilitati a produrre anche il 70% delle stesse per le motivazioni suesposte.

(4-06043)

DONATI. – *Ai Ministri delle infrastrutture e dei trasporti e dell'economia e delle finanze.* – Premesso che:

con l'ordine del giorno dell'Aula del Senato del 21 novembre 2001, accolto dal Governo in occasione del dibattito sulla "Conversione in legge, con modificazioni, del decreto-legge 25 settembre 2001, n. 351, recante disposizioni urgenti in materia di privatizzazione e valorizzazione del patrimonio immobiliare pubblico e di sviluppo dei fondi comuni di investimento immobiliare", il Senato impegna il Governo, in sede di applicazione della legge di emanazione dei relativi decreti e disposizioni, ad adoperarsi per la salvaguardia delle peculiarità del Dopolavoro ferroviario e delle finalità sociali dei beni in concessione nonché ad adoperarsi al fine di favorire la permanenza del Dopolavoro in detti immobili, garantendo altresì che gli organismi che dovessero subentrare nella loro proprietà ne garantiscano la possibilità di acquisto in capo al Dopolavoro tenendo conto altresì degli interventi apportati dal Dopolavoro con risorse proprie;

il 17 settembre 2003 l'Associazione nazionale Dopolavoro ferroviario (DLF) ha stipulato con Rete Ferroviaria Italiana (RFI) un contratto di locazione per tutti gli immobili in questione, con decorrenza 10 gennaio 2003 (quindi retroattivo) a condizioni piuttosto onerose;

lo stesso contratto prevede la possibilità per RFI di non rinnovare la locazione dei locali al DLF alla prima scadenza, in base alla legge 27 luglio 1978, n. 392, "Disciplina delle locazioni di immobili urbani";

il contratto (art. 13, Manutenzione degli immobili) prevede altresì l'obbligo per il DLF di provvedere alle manutenzioni straordinarie e agli adeguamenti di legge, in deroga al codice civile e soprattutto, in caso di sfratto, perdendo tutti gli investimenti effettuati per realizzare o migliorare gli immobili locati;

il Contratto Collettivo Nazionale di Lavoro (CCNL) del Sindacato Macchinisti e Attività ferroviarie (SMA), al comma 2 dell'articolo 68 (ri-confermato con l'art. 24 dell'Accordo di Confluenza al CCNL delle attività ferroviarie del 16 aprile 2003), così recita: «Resta confermato quanto stabilito dall'art. 6 dello Statuto e dall'art. 4 del Regolamento per quanto riguarda la disponibilità a titolo gratuito dei beni necessari allo svolgimento dell'attività istituzionale dell'associazione DLF». Al comma 6 continua così: «La manutenzione straordinaria e l'adeguamento alle norme di legge dei beni immobili in dotazione all'Associazione DLF sono a carico della Società FS così come previsto dall'art. 6 dello Statuto»;

considerato inoltre che quanto sopra descritto in generale ha già trovato concreta applicazione nel caso del Dopolavoro di Mantova, dove il DLF affronterà consistenti spese di affitto per i locali che secondo la proposta del DLF nazionale per i beni del DLF di Mantova passerebbero progressivamente da 42.000 euro nel 2003 a 160.000 euro nel 2008. Il DLF dovrebbe affrontare anche ulteriori spese per gli adeguamenti a norma e la manutenzione straordinaria, giuridicamente non dovuta, senza avere, inoltre, garanzie rispetto a tali investimenti nel caso di mancato rinnovo del contratto di locazione,

si chiede di sapere:

se non si ritenga che quanto sta accadendo e descritto nei punti precedenti sia in contrasto con l'ordine del giorno dell'Aula del Senato del 21 novembre 2001, accolto dal Governo;

se conseguentemente i Ministri in indirizzo, esercitando il loro ruolo di indirizzo e controllo su FS - RFI, non intendano attivarsi affinché siano attuati i contenuti del medesimo ordine del giorno e sia rimosso ogni ostacolo al suo pieno compimento.

(4-06044)

STIFFONI. – *Al Ministro dell'interno.* – Premesso che:

il giorno 28 gennaio 2004 si è svolta a Conegliano Veneto una manifestazione di appartenenti al centro sociale Rebelde che hanno occupato e danneggiato la sede dell'ex sede dell'ACI, attualmente sede elettorale del Polo;

alla fine della manifestazione alcuni di questi che si definiscono "pacifisti" hanno pensato di mantenere la tradizione insultando ed aggredendo i poliziotti presenti comandati a garantire l'ordine pubblico e la sicurezza dei cittadini;

questa manifestazione di nuova attività "sportiva" da parte dei disubbedienti ha portato all'arresto di due picchiatori ed alla denuncia a piede libero di una terza persona;

i due "picchiatori pacifisti" non sono stati accompagnati alla locale Casa circondariale, ma accompagnati nella cella di sicurezza della Questura e piantonati dagli stessi poliziotti che avevano dovuto subire le loro "attenzioni", e che hanno anche svolto la mansione di "camerieri" portando la cena agli arrestati;

la decisione di trattenere in caserma i due arrestati ha avuto la conseguenza che una sola pattuglia composta da due poliziotti ha garantito il turno serale e notturno, con grave rischio per gli operatori dell'ordine pubblico,

si chiede di sapere:

a chi sia dovuta la decisione di non accompagnare gli arrestati alla Casa circondariale e di conseguenza sguarnire il territorio e mettere in serio pericolo, in caso di necessità, gli operatori dell'unica volante rimasta sul territorio;

se non si ritenga che a coloro che sono comandati a garantire l'ordine pubblico debba essere garantita, oltre che la sicurezza personale, anche la dignità per il lavoro svolto.

(4-06045)

Interrogazioni, da svolgere in Commissione

A norma dell'articolo 147 del Regolamento, le seguenti interrogazioni saranno svolte presso le Commissioni permanenti:

8^a Commissione permanente (Lavori pubblici, comunicazioni):

3-01401, del senatore Zanda, sul valore di mercato dell'azienda RAI;

3-01402, del senatore Brutti Paolo, 3-01403, dei senatori Brutti Paolo e Donati, 3-01404, della senatrice Donati, e 3-01405, dei senatori Brutti Paolo ed altri, sull'ANAS;

10^a Commissione permanente (Industria, commercio, turismo):

3-01406, dei senatori Muzio ed altri, sulla Ferrania spa.

